

## **Il cinema italiano in numeri**

**Anno solare 2010**

**Sintesi dei commenti tecnici alla presentazione**

### **Premessa**

Il consuntivo 2010 presenta segno “più” davanti a tutti gli indicatori di mercato, in particolare per il cinema italiano.

Al contrario, emerge con evidenza una – più volte preannunciata - contrazione del sostegno pubblico di tipo diretto (contributi a valere sul FUS) a favore della produzione cinematografica. Vengono in compenso messi in luce in questo documento i primi, inediti e significativi risultati dell'applicazione delle misure di incentivazione fiscale a favore del settore.

Va segnalato anche, in premessa, che il 2010 è stato il primo anno completo di reale diffusione della tecnologia di proiezione digitale in 3D: la decisa impennata di cui è protagonista il box office è però soltanto in parte ascrivibile all'aumento del prezzo del biglietto per i film in 3D. Il dato al botteghino infatti, è molto positivo anche osservando il valore relativo al numero dei biglietti venduti, variabile più adatta a un confronto con i risultati degli anni precedenti e trasversale a tutte le tipologie di film.

### **Produzione**

- Nel 2010 il numero di film prodotti è tornato a salire, dopo il calo congiunturale del 2009: 141 titoli (comprese coproduzioni), rispetto ai 131 del 2009 e ai 154 del 2008. E' in particolare aumentato il numero di titoli di produzione 100% italiana (114 rispetto ai 97 del 2009), mentre le coproduzioni hanno visto una leggera flessione (27 rispetto alle 34 dell'anno precedente).
- Focalizzando l'attenzione sui soli film di produzione interamente italiana, si osserva che, rispetto al 2009, è stabile il numero dei film prodotti nella fascia low budget (il cui costo di produzione è inferiore ai 250.000 euro: 27 titoli nel 2010, rispetto ai 25 del 2009) e sono aumentati i titoli ad alto budget (il cui costo di produzione è superiore a 1.500.000 euro: 50 film nel 2010 contro i 44 del 2009). La fascia che traina l'incremento del numero di produzioni è quindi quella dei film a “medio budget” (costo di produzione compreso fra i 200.000 euro e 1.500.000 euro): 64 titoli nel 2010 contro i 28 del 2009, un dato più che raddoppiato.

Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali

V.le Regina Margherita, 286 - 00198 Roma Tel. +39 06 4425961 - Fax +39 06 4404128 - e-mail: [anica@anica.it](mailto:anica@anica.it) - web: [anica.it](http://anica.it)  
Via Soperga, 17 - 20127 Milano Tel. +39 02 89786966 - Fax +39 02 89786967 - e-mail: [anica.milano@anica.it](mailto:anica.milano@anica.it)

Associata a



- Gli investimenti privati nel 2010 sono aumentati rispetto all'anno precedente (277 vs 258 milioni nel 2009, pari a un buon +7,3%) mentre hanno continuato a ridursi gli investimenti pubblici in produzione (35,4 milioni contro i 38 milioni del 2009, anno che già aveva visto un investimento statale dimezzato rispetto ai 70,9 milioni del 2008), per un totale di 312,2 milioni di euro.  
Inizia quindi nel 2010 a essere visibile l'effetto combinato dell'aumento degli investimenti privati (+ 18 milioni di euro complessivi) e della riduzione dei contributi statali, emerso bruscamente nel corso degli ultimi due anni. La scomposizione del totale, che supera la soglia dei 300 milioni di euro come in precedenza solo nel 2008, vede le due componenti parallelamente variare di ben 10 punti percentuali.  
Soltanto 31 dei 114 film italiani al 100% (circa un quarto) hanno goduto di contributi statali. Considerando i tempi tecnici di completamento dei film prima di ottenere il visto per l'uscita in sala, si può stimare che si tratti ancora dell'onda lunga dei contributi deliberati negli anni precedenti.  
Le coproduzioni sostenute dallo Stato sono state 9 su 27 (un terzo), con una media di investimento pubblico di 838mila euro per i film italiani (-11% rispetto al 2009) e di poco più di 1 milione di euro per le coproduzioni (-7,4% sul 2009).  
Confrontando l'andamento delle produzioni 100% italiane e delle coproduzioni, emerge una decisa differenza: aumentano di 35 milioni gli investimenti privati sui film italiani, in controtendenza con quelli pubblici; diminuiscono di circa 15 sulle coproduzioni, accompagnando il calo dei contributi statali. Pur non essendo verificabile il ragionamento su un solo anno solare, si può assumere sensatamente che gli incentivi fiscali, e in particolare il tax credit per la produzione (considerate le sue caratteristiche, più congeniali alla produzione nazionale) siano alla base dell'aumento degli investimenti sui film totalmente italiani. Se il dato dovesse essere confermato nel 2011, diventerebbe un'evidenza rilevante e una delle dimostrazioni della rapidità a manifestarsi degli effetti positivi della misura fiscale introdotta.
  
- L'investimento medio per i film al 100% italiani resta sostanzialmente invariato rispetto al 2009, attestandosi sui 2,2 milioni di euro. Il dato relativo ai soli 50 film con budget superiore a 1,5 milioni (aumentati di 6 unità nel 2010) mostra una media in linea rispetto all'anno precedente: circa 4,5 milioni di euro. L'aumento complessivo degli investimenti, che risulta essersi spalmato proporzionalmente su tutte le classi di costo dei film, in valore assoluto è certamente stato assorbito dai film a più alto budget.
  
- La serie storica degli investimenti pubblici in cinema italiano (incluse coproduzioni) mostra una visibile e costante tendenza al secco ridimensionamento. La quota sul totale, scesa già negli ultimi 3 anni sotto la soglia del 20%, nel 2010 si ferma all'11,3%, livello più basso raggiunto negli anni.
  
- L'esito delle delibere delle Commissioni ministeriali nell'anno 2010 mostra che in totale 111 film hanno ottenuto un contributo dello Stato, contro i 98 del 2009. In questo dato sono inclusi i corti e le sceneggiature originali. Nel dettaglio: 27 film hanno ottenuto il contributo per interesse culturale, 34 sono state le opere prime e seconde finanziate, 30 i cortometraggi di interesse culturale finanziati e 20 le sceneggiature che hanno avuto il contributo per lo sviluppo. Il valore complessivo deliberato nel 2010 è stato di 27,4 milioni, cifra in netto calo rispetto agli anni precedenti: 9 milioni di euro in meno rispetto al 2009, che si sommano ai 7 milioni di euro già ridotti l'anno scorso rispetto al 2008. La Commissione ministeriale per i film di interesse culturale, inoltre, ha assegnato solo l'88% dei fondi di competenza (15 milioni vs. 17,1 milioni).

➤ TAX CREDIT

Le tabelle 10 e 11 mostrano in sintesi, suddiviso diversamente per gli anni effettivi di applicazione, il volume reale delle risorse pubbliche impegnate per la copertura del credito d'imposta alla produzione cinematografica. Come è noto, le misure di incentivo fiscale sono state applicate, per la parte interna, a partire dal terzo quadrimestre 2009, con retroattività a valere sui film realizzati da giugno 2008. La progressione dei valori interessati (3 milioni nel 2008, 22 nel 2009, 24 nel 2010) risulta pertanto evidente nel triennio (Tabella 10), coinvolgendo, per il 2008 e per la prima parte del 2009, solo i film per i quali è stata fatta valere la retroattività, e, per la seconda parte del 2009 e per il 2010, i film che hanno potuto effettivamente godere dei benefici mentre erano in corso di realizzazione.

Il primo anno solare completo in cui la produzione è stata sostenuta dagli incentivi è stato quindi il 2010, anche se gli effetti amministrativi si sono resi parzialmente visibili già dal 2009, cumulando su quell'anno anche gli effetti della retroattività.

Del pacchetto totale di incentivi alla produzione e alla distribuzione (non sono oggetto di analisi in questa sede gli incentivi per la digitalizzazione delle sale), sono quindi completamente misurabili, a fine 2010 (Tabella 10), i valori autorizzati in modo definitivo al termine della procedura amministrativa concernente gli investimenti effettuati nella produzione di film da parte degli stessi produttori e nella distribuzione da parte dei distributori. Non sono invece ancora giunte a definitiva conclusione delle procedure le pratiche concernenti gli investimenti di soggetti esterni al settore (il c.d. "tax credit esogeno"), né le procedure relative alla detassazione degli utili reinvestiti (il c.d. "tax shelter").

Per completare il quadro, nella Tabella 11 si riportano i valori complessivi dei crediti sviluppati nel triennio di applicazione, a fine 2010, indipendentemente dalla fase di procedura a cui sono giunte le pratiche amministrative.

In estrema sintesi, per l'intero primo periodo di validità della norma, il totale delle richieste di autorizzazione a fruire del credito di imposta è stato pari a 103,1 milioni di euro. Di questi, 50,4 risultano essere stati definitivamente resi esigibili a fine 2010 e 57 sono stati effettivamente utilizzati nel biennio dalle imprese, in compensazione dei debiti maturati verso l'Erario. L'opportunità di iniziare a compensare i crediti in corso di espletamento delle procedure è uno dei benefici principali degli incentivi alla produzione, motivo per il quale l'importo già utilizzato – salvo "conguagli" al termine della procedura – è maggiore di quello autorizzato.

Di grande rilievo il fatto che l'effettiva copertura finanziaria degli incentivi ha complessivamente richiesto, nel 2009 e nel 2010, tra i 50 e i 60 milioni di euro ogni anno, pur dovendo assorbire le richieste relative anche ai film dell'anno precedente.

Va osservato, infine, che i film coinvolti dal sistema degli incentivi in quel biennio – oltre che il già osservato aumento degli investimenti - hanno iniziato a portare risultati dal loro percorso di commercializzazione, producendo ricavi imponibili e, quindi, benefici per l'erario sia in forma di imposte indirette che dirette.

## Distribuzione

- Il box office complessivo nel 2010 (dato Cinetel) è stato di 734,2 milioni di euro, per 109,9 milioni di biglietti venduti. Si è trattato di un anno estremamente positivo per l'intero mercato cinematografico, che ha superato abbondantemente l'obiettivo di 100 milioni di presenze e fa stimare un valore definitivo SIAE sopra i 120.

Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali

V.le Regina Margherita, 286 - 00198 Roma Tel. +39 06 4425961 - Fax +39 06 4404128 - e-mail: [anica@anica.it](mailto:anica@anica.it) - web: [anica.it](http://anica.it)  
Via Soperga, 17 - 20127 Milano Tel. +39 02 89786966 - Fax +39 02 89786967 - e-mail: [anica.milano@anica.it](mailto:anica.milano@anica.it)

Associata a



Confindustria Cultura Italia

- Se il dato “presenze” fa segnare un ottimo +11%, il vero boom riguarda il valore dell’incasso: +17,9%, sicuramente favorito dal prezzo del biglietto per i film in 3D, che hanno rappresentato la più significativa novità nell’offerta di film.
- I nuovi film usciti nel 2010 sono stati in totale 380, sugli 833 titoli complessivamente in programmazione nelle sale. Fra i titoli di prima uscita si registrano 131 titoli di nazionalità italiana (+16 rispetto al 2009).
- La quota di mercato dei film italiani riprende il valore già molto positivo del 2008: 27,3% (5 punti percentuali in più rispetto al 2009). Sommando a questo dato un buon 2% portato dalle coproduzioni, la quota di mercato al box office dei film italiani raggiunge il 29,3%. Un ottimo risultato, considerando gli importanti numeri ottenuti dai film americani in 3D. A conferma di questo, per ridimensionare l’effetto della variabile “prezzo del biglietto” sul totale box office, è quest’anno più interessante fare riferimento alla quota di mercato italiana calcolata sul numero di biglietti venduti: i film di nazionalità italiana (comprese le coproduzioni) hanno infatti sfiorato quota 32% nel conteggio delle presenze (circa 8 punti percentuali in più rispetto al 2009).
- La top 20 delle società di distribuzione del 2010 vede Medusa Film al primo posto, con 67 film distribuiti e 122 milioni di incasso Cinetel, pari a circa il 17% del totale-anno. Seguono Warner Bros Italia (14%), 20th Century Fox Italia (14%) e Universal (13%).
- La top 20 delle società di distribuzione per incasso medio per film distribuito vede al primo posto FilmAuro, con quasi 34 milioni per soli 7 film e una media di 4,8 milioni a titolo.
- La top 20 dei film usciti dal 1 gennaio 2010 (incassi Cinetel fino al 31 dicembre) vede la presenza di 8 titoli italiani, il primo dei quali al terzo posto assoluto (“Benvenuti al Sud” con 29,7 milioni di euro), di 11 film statunitensi e di 1 film britannico.
- I film italiani con incasso superiore ai 3 milioni di euro (solo campione Cinetel) sono stati 19 nell’anno solare 2010, 5 in più rispetto al 2009. Va segnalato che circa tre quarti dei titoli italiani di maggior successo hanno ottenuto il riconoscimento di interesse culturale dallo Stato e di questi solo 3 hanno chiesto e ottenuto il contributo economico diretto.  
Spiccano su tutti come sempre, per preferenze degli spettatori, le commedie e i film comici, ma viene confermata l’ampia varietà di generi rappresentata e il grande successo anche di film “difficili”.

## Film in tv

- Complessivamente le reti generaliste italiane nel 2010 hanno programmato 4.253 film (contro i 4.088 del 2009), il 33,2% dei quali italiani e l'11,7% europei (esclusa Italia).
- Rete 4 si conferma la rete che programma più cinema italiano nell'intera giornata, seguita da Italia 1, Rai Tre e La7. Italia 1 e Rete 4 sono anche le reti che fanno fruttare meglio la loro programmazione di cinema italiano, che mediamente fa registrare, rispettivamente, 1,52 e 1,53 punti percentuali di share in più rispetto alla media di rete.
- Complessivamente, i canali satellitari hanno trasmesso nel 2009 in totale 50.955 film, che corrispondono, tuttavia, a solo 3.089 titoli diversi, confermando l'aumento delle repliche sul totale film trasmessi, con una media di più di 16 passaggi per singolo titolo. Il 19,5% della complessiva programmazione di film sulle reti satellitari ha riguardato cinema italiano, in calo sul 21% dell'anno precedente. L'89% di titoli italiani è stato trasmesso da Sky Cinema, circa il 10% su Fox, e il restante 1% da MGM.
- Lo share ottenuto dai film italiani supera – sull'intera giornata – la media di rete nel caso di Italia 1, Rete 4 e La7. Sulle reti ammiraglie, come sempre, la performance dei film italiani registra i dati più negativi: Rai Uno - 10,85 e Canale 5 -3,58 punti percentuali rispetto alla media di rete.
- La performance dei film italiani programmati in prime time, nel confronto con lo share medio di rete sulla fascia, mostra come gli altri anni dati migliori per le reti che li programmano con qualche regolarità. Si confermano tra le generaliste Rete 4 e Italia 1 con il risultato migliore per il cinema italiano, rispettivamente con 38 e 6 prime serate e un risultato medio di circa +mezzo punto percentuale sulle medie di rete nella stessa fascia. RaiDue registra 0 serate di cinema italiano in tutto l'anno e RaiUno 2, con share di poco più del 17,37% (-3,34 sulla media di fascia).
- I risultati per fascia oraria dei film italiani si confermano buoni sulle reti minori: solo su Italia 1, Rete 4 e La7 superano spesso la media di rete, mentre sulle pubbliche non superano la media di rete in nessuna fascia oraria.
- Tra i 10 migliori film per ascolto trasmessi dalle reti generaliste nel 2010, 6 titoli sono di nazionalità italiana (erano 4 nel 2009) e 4 sono di origine USA. I top 10 sono stati trasmessi dalle reti ammiraglie in prime time: 7 sono stati programmati da Canale 5 e 3 da RaiUno.
- La maggior parte dei film italiani trasmessi dalle reti generaliste fa parte come tutti gli anni del catalogo degli anni tra il 1950 e il 1979 (59% del totale passaggi, in leggera flessione sul 2009). Nel 2010 aumenta il numero dei film italiani recenti programmati rispetto al 2009 (221 rispetto ai 154 dell'anno precedente), per un comunque scarso 16% sul totale film italiani trasmessi.

Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali

V.le Regina Margherita, 286 - 00198 Roma Tel. +39 06 4425961 - Fax +39 06 4404128 - e-mail: [anica@anica.it](mailto:anica@anica.it) - web: [anica.it](http://anica.it)  
Via Soperga, 17 - 20127 Milano Tel. +39 02 89786966 - Fax +39 02 89786967 - e-mail: [anica.milano@anica.it](mailto:anica.milano@anica.it)

Associata a

